Telefono 1-83

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-83

Anno XXXIX — N. 176 DOMENICA 25 Giugno 1916

Abbonamenti: Anno L. 18 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Il porta bandiera

novella di Alphonse Daudet.

TRADUZIONE DI ANTONIO GUADALUPI.

I.

Il reggimento aveva iniziato il combattimento sopra una scarpata della linea ferroviaria attirando su di sè come bersaglio, il fuoco dell'armata prussiana, schierata davanti, sotto le boscaglie. Le fucilate si incrociavano a ottanta metri di distanza: si sentivano le voci degli ufficiali gridare continuamente: a terra! a terra!..

Ma nessuno obbediva al comando. L'eroico reggimento preferiva rimanere in piedi, ritto, fieramente raggruppato intorno alla propria bandiera. Sembrava quasi, nel vasto paesaggio del sole morente sulle spiche mature, sugli ubertosi pascoli, un gregge di pecore sorpreso in aperta campagna dal primo soffio di uno spaventoso uragano.

E qual grandine di ferro su quella massa di uomini flagellata, confusa in una nebbia di fumo, che sempre più cresceva! Tutto all'intorno non s'udiva che il crepitare della fucileria, il fischiare lamentoso dei proiettili che si protendeva da una estremità all'altra del campo di battaglia, il rumore sordo delle gavette, degli zaini rotolanti nei fossati sottostanti.

Di quando in quando, la bandiera che fino a quel momento aveva vittoriosamente sventolato al disopra delle teste dei soldati, sembrava tentennare, abbassarsi per scomparire nel fumo, entro la marea dei combattenti... Ma era un attimo: una voce poderosa, dominando il frastuono dei colpi, le grida, le invocazioni dei feriti, i lamenti degli agonizzanti, lanciava, un grido: alla bandiera, alla bandiera!..

E tosto un ufficiale scattava dal suo posto di combattimento, appena visibile entro la nebbia rossa della battaglia, afferrava l'insegna e di nuovo questa s'ergeva impavida sui soldati. Ventidue volte era caduta e ventidue volte la sua asta, ancora tiepida, strappata dall'amplesso tremante di una mano moribonda era stata riafferrata da un braccio vigoroso e raddrizzata sui suoi difensori.

Quando il sole scomparve all'orizzonte e il reggimento, ormai ridotto a un pugno di uomini, impresse lentamente la via della ritirata, la bandiera s'era trasformata in un cencio incoloso nelle mani del sergente Hornus, il ventitreesimo alfiere della giornata.

II.

Hornus era un vecchio avanzo di tre ferme che a malapena sapeva fare il suo nome e che per arrivare ai galloni di sottufficiale aveva impiegato venti anni.

Ogni miseria ed ogni dolore del figlio di nessuno, ogni vizio, ogni abbrutimento della vita di caserma si potevano leggere su quella fronte schiacciata e rientrante, su quella schiena sfatta dallo zaino, in quell'andatura incosciente di soldato invecchiato negli stenti e nella fatica. Oltre a questo, Hornus era anche un po' balbuziente; ma per fare il portabandiera non è necessaria una grande eloquenza.

La sera stessa di un combattimento, il colonnello gli aveva detto:

— Tu hai la bandiera, mio valoroso; ebbene, conservala.

Ed immediatamente sul suo povero capotto da campagna, stinto e sdrucciato dall'acqua e dai proiettili, la vivandiera aveva attaccato il filetto da sottotenente. Fu quello il primo e solo orgoglio, la sola soddisfazione della sua lunga vita di umiliazioni Qual per incanto, la sua schiena s'raddrizzò; quel povero essere abituato lungamente a marciare curvo estenuato, gli occhi sperduti nella polvere, da un istante all'altro si trasformò in una fiera figura di soldato, con lo sguardo levato in alto a veder sventolare quel brandello di stoffa e a mantenerlo ben fermo ben diritto al disopra della morte, del tradimento e della disfatta. Nessuno era felice quanto Hornus nei giorni di battaglia, quando stringeva a due mani l'asta del vessillo, rinchiuso nella custodia di cuoio: egli non parlava con alcuno, nulla lo interessava intorno a lui. Nella sua maestà quasi ieratica si sarebbe detto ch'egli portasse qualcosa di divino. Tutta la sua vita, tutta la sua forza era nelle dita ch'egli stringeva convulsamente intorno a quel glorioso cencio dorato sul quale la mitraglia turbinava, era negli occhi pieni di sfida, che saettavano i Prussiani, quasi a dire:

— Venite a prendermela, se osate!

Ma nessuno osava, nemmeno la morte; a Borny, a Gravelotte, in tutte le più sanguinose battaglie, dappertutto la bandiera comparve, stracciata, sforacchiata, trasparente; e chi la portava era sempre il vecchio Hornus.

. · .

Era giunto il settembre. L'armata francese bloccata sotto Metz aveva visti i suoi cannoni arrugginire nel fango, aveva visti i migliori soldati del mondo, demoralizzati dall'inazione dalla mancanza di viveri e di notizie, morire di febbre e di sconforto davanti alle proprie armi.

Nessuno, nè ufficiali nè soldati, nessuno si faceva più illusioni per l'avvenire: solo Hornus sperava. Il suo cencio tricolore era per lui ogni forza, ogni ideale e sentiva che tutto non era perduto finchè questo esisteva.

Disgraziatamente, siccome non si combatteva più. Il colonnello teneva la bandiera a casa sua, in un sobborgo di Metz, il povero Hornus subiva tale mancanza come una madre che abbia dato a balia il suo bambino. Egli vi pensava sempre e quando la nostalgia della bandiera l'assaliva più forte, trafelante, di corsa si recava in città e dopo averla toccata, dopo aver visto ch'era sempre al suo posto appoggiata contro il muro, ritornava felice, pieno di nuovo coraggio e di nuova fede. E solo, nella tenda inzuppata dalle esasperanti pioggie di autunno, il suo pensiero formulava vaghi sogni di battaglie, di avanzate, con tutte le bandiere spiegate al vento, sì, verso le trincee tedesche...

Un ordine del giorno del maresciallo Bazaine fece crollare le ultime speranze.

Una mattina, Hornus, svegliandosi, vide nel campo un movimento insolito una grande agitazione: gruppi di soldati, pallidi, eccitati, gridavano con le pugna rivolte verso Metz quasi a minacciarvi un presunto colpevole:

— Arrestatelo!.. alla fucilazione... alla fucilazione!.

Gli ufficiali, in disparte, con la testa bassa, lasciavano dire, vergognosi davanti ai loro soldati.

Era terribile!

Pochi momenti prima era stato annunziato l'ordine del maresciallo per il quale centocinquantamila uomini ancora validi, ben armati, erano senza resistenza, arresi al nemico.

— E le bandiere? — chiese Hornus tremando.

Tutto doveva consegnarsi, le bandiere, i fucili, ciò che restava degli equipaggiamenti, tutto...

— To... to.. tonnèrre de Dieu!.. balbettò l'alfiere — Ma la mia bandiera non l'avranno mai, i tedeschi la

E corse come un pazzo in direzione della città.

IV.

Ivi pure regnava una grande animazione.

Guardie nazionali, guardie mobili, borghesi, gridavano, si agitavano, con un'espressione mista di sorpresa e di sgomento. Lunghi cortei passavano silenziosi e frementi per recarsi dal maresciallo.

Hornus nulla vedeva, nulla sentiva: mentre proseguiva la corsa sulla via del sobborgo, egli parlava da solo:

— Togliermi la bandiera!.. macchè!.. ma andiamo, via!. non è possibile... non può essere!. E poi, con quale diritto?!. I Prussiani si portino via i loro cannoni dorati, le argenterie prese al Messico... è giusto. Ma la bandiera... è roba mia.. si provino a toccarla!.

Tutte queste parole gli uscivano sconnesse dalle labbra e la lunga corsa e l'intera agitazione rendevano più sensibile la sua balbuzie. Però un'idea ben chiara e ben definita s'era impadronita della sua mente: prender la bandiera, portarla in mezzo al reggimento e passare sui corpi dei tedeschi assieme a tutti coloro che avrebbero voluto seguirlo.

Quando arrivò, stanco, sudato, non volevano lasciarlo entrare: il colonnello era furibondo e non voleva veder nessuno... ma era come dirlo al muro! Hornus gridava, bestemmiava, scuoteva il piantone per le spalle:

— La bandiera.. voglio la mia bandiera!..

Finalmente, una finestra si schiuse.

— Sei tu, Hornus?

— Sì, mio colonnello, io...

— Le bandiere sono tutte all'arsenale; vai là che ti daranno la ricevuta...

— La ricevuta?.. perchè farne?...

— E' l'ordine del maresciallo.

— Ma, colonnello..

— Non seccarmi!..

E la finestra si rinchiuse.

Il vecchio Hornus barcollò come un ubriaco.

— Una ricevuta.. una ricevuta..., — ripeteva macchinalmente.

Infine, si rimise in cammino non sapendo che una cosa sola: che la bandiera era all'arsenale e che bisognava riaverla a qualunque costo.

V.

Le porte dell'arsenale sono spalancate per lasciar entrare i furgoni prussiani che attendevano, schierati, nel cortile.

Entrando, Hornus, sentì un brivido attraversargli le carni! Tutti gli altri porta bandiera, cinquanta o sessanta ufficiali, erano là, silenziosi affranti. Quei convogli fermi sotto la pioggia, quella folla di uomini ammassati dietro, a testa scoperta, davano l'idea di un gigantesco funerale.

In un angolo, stese nel fango del cortile, erano ammonticchiate una sull'altra, tutte le bandiere dell'arma di Bazaine: nulla di più angoscioso di quei brandelli di seta viva, di quegli avanzi di frangie d'oro, di quelle aste lavorate, di quel corredo glorioso buttato per terra, stillante di pioggia e di mota.

Un ufficiale di amministrazione prendeva una ad una e ad ogni reggimento chiamato, si avanzava l'alfiere per prender la ricevuta: rigidi impassibili, due ufficiali prussiani sorvegliavano le operazioni.

E così andavate o santi stracci gloriosi, esponendo le vostre ferite, spazzando tristemente il terreno, come uccelli dalle ali spezzate. Ve ne andavate con il rossore di nobili cose ingiustamente imbrattate e ognuno di voi portava con se un brano di Francia: il sole delle lunghe marcie si nascondeva nelle pieghe, i fori dei proiettili custodivano il segreto di tanti eroi sconosciuti, morti silenziosamente sotto lo stendardo dorato...

— Hornus! tocca a te.. T'hanno chiamato.. va a prender la ricevuta...

La bandiera era là, davanti a lui. Era proprio la sua, la più bella, la più mutilata di tutte. E guardandola, gli pareva ancora di esser lassù, sul bastione della ferrovia: sentiva il sibilo delle fucilate e le grida dei combattenti, il rumore degli zaini sfasciati sopra ogni cosa, la voce del colonnello: — Alla bandiera!.. alla bandiera!. — E i suoi ventidue camerati stesi a terra, e lui ventitreesimo precipitantesi a rilevare l'insegna, vacillante per difetto di braccia. Ah! in quel giorno egli aveva giurato di difenderla sino alla morte; ed ora...

A tale pensiero, il sangue gli diede alla testa. Ebbro, furente, inconscio di sè, saltò sull'ufficiale prussiano, gli strappò l'adorato vessillo, che strinse in ambe le mani, tentò di sollevarlo ancora ben diritto, ben alto, gridando:

— Alla ban... — Ma la voce si spense nella gola, ne uscì come un rantolo soffocato, sentì l'asta vacillare, tremare, cadergli dalle mani.. In quell'atmosfera stanca, in quell'aria di morte che pesa così tristamente sulle città arrese, le bandiere non potevano sventolare, nulla di sublime poteva più vivere... E il vecchio Hornus cadde fulminato.

Alphonse Daudet

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

La seduta di ieri al Consiglio Comunale

La seduta si apre alle ore 16 presiede il sindaco cav. avv. Pollis.

All'appello rispondono i consiglieri: Moro cav. Felice, Albini nob Riccardo, Brosadola avv. Giuseppe, perito Del Basso Francesco, Piccoli cav. Nicolò, Pozzi Tobia, nob Della Rovere Rodolfo, Barbiani Francesco, Pascolini Giuseppe, Degenutti Antonio, Iuri. Assenti Mulloni e Busolini.

Il Sindaco dichiarata aperta la seduta, porge un saluto

ai caduti per la Patria

Adempio ancora il dovere di rivolgere un omaggio di pietà e di ammirazione ad altri cinque cividalesi, caduti per la Patria e con questi, il numero dei concittadini glorificati col sacrifizio della vita per la grandezza d'Italia, ascende a 36.

L'animo si conturba, ma tanto più sente di dare ai caduti mesto e reverente saluto nell'ora in cui più aspra si è fatta la lotta, nell'ora in cui l'eroismo e l'abnegazione dei nostri soldati hanno innalzato una barriera insuperabile alla irruenza nemica.

I loro nomi, come sono impressi nel nostro cuore, così rimarranno negli annali della storia nostra.

Ai morti gloriosi, alle loro famiglie vada il commosso e reverente tributo del nostro omaggio.

In memoria di Antonio Mesaglio

Ancora una parola di compianto esprimo con senso di infinita pietà.

Giorni or sono si è spento un compagno di lavoro, un collega stimato e caro: Antonio Mesaglio, l'uomo onesto e laborioso, che col proprio lavoro si era formato un posto invidiabile. Destino crudele lo tolse all'affetto dei suoi cari. Commossi riverenti, inchiniamoci dinanzi alla sua cara memoria.

Il cav. Moro si associa alle espressioni del Sindaco e propone, a nome del consiglio, d'inviare condoglianze

Il Sindaco commemora ancora il capo stradino Cattarossi Luigi che servì il comune per oltre 30 anni.

Comunicazioni

Dà poi diverse comunicazioni fra le quali:

Visto l'urgente bisogno in tema di igiene, anche per il propalarsi di alcuni mali, la giunta fece pratiche e ottenne che fosse nominato per il comune un commissario Prefettizio sanitario nella persona del cav. Pellegrini.

Causa la necessità di un fondo per ampliamento del cimitero maggiore in seguito a numerosi decessi, furono dovuti acquistare esternamente oltre 5000 mq con una spesa di L. 1500, cioè in ragione di cent. 30 al metro.

Riconosciuta la urgenza di provvedere a migliorare il nostro macello e in attesa del nuovo, si è fatto compilare un preventivo di spesa per la costruzione di un tombino per lo scolo dell'acqua e per intanto fu tenuto sospeso stante la sua dubbia riuscita.

Vista la mancanza della legna, il Comune acquistò altri 1000 quintali, che vende a L. 5 il quintale, senza perdite per le finanze comunali; anzi dai 2000 quintali già venduti si ebbe un piccolo guadagno di L. 372.

La tassa esercizio per gli esercenti forestieri fruttò nell'anno in corso L. 8090; la tassa posteggio in 6 mesi L. 2950 già incassate, mentre nel 1914 aveva dato in dodici mesi 2220 e nel 1915 L. 1368. Fu spedito un telegramma a S. E. l'on. Morpurgo, per la sua nomina a Sottosegretario.

Un saluto all'avv. Freschi

— Mi sento in dovere — dice da ultimo il sindaco — di mandare da questo posto un cordiale saluto al collega e amico avv. Freschi che si arruolò fra i volontari alpini. Egli è partito pieno di entusiasmo, e di gioia ha provato la vita di trincea. A nome del Consiglio faccio fervidi voti che il valoroso collega, assieme ai nostri concittadini che pur si trovano fra i combattenti, ritornino alle loro famiglie vittoriosi.

Avv Brosadola. Chiede al sindaco se sono state accettate le dimissioni da assessore dell'avv. Freschi e perchè non furono portate in consiglio.

Sindaco. Quando le dimissioni del l'avv. Freschi furono presentate in Giunta, questa credette fare pratiche perchè fossero ritirate; frattanto l'avv. Freschi fu chiamato alle armi. In seguito a ciò le dimissioni non furono portate in discussione.

Brosadola. Ne riparleremo ad altra occasione!

Bilancio di previsione

Esaurite le comunicazioni, il consiglio passa all'ordine del giorno, con il primo oggetto: variazioni introdotte dalla Giunta nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1916 in confronto di quello per l'anno 1915. Relatore è l'assessore cav. Moro.

L'avv. Brosadola inizia la discussione, che dura a lungo e calma.

Cav. Moro da esaurienti spiegazioni.

Brosadola prima di votare, chiede che nel fondo culti sia aggiunto lo stanziamento di L. 100 per la festa religiosa del Patrono della città e L. 60 per il pellegrinaggio a Castelmonte; tolte anni or sono dalla presente amministrazione Il consiglio con 9 voti favorevoli e tre contrari, approva le L. 100 respinge però le 60 lire per il pellegrinaggio.

Il bilancio generale è quindi approvato all'unanimità.

Sono pure approvate le spese di manutenzione stradale per l'anno 1915; ratificata la delibera della Giunta per l'acquisto di 2 somarelle per il trasporto immondizie.

Tasse comunali.

Questa è la terza volta che viene portata al consiglio la proposta di modifiche alla tariffa tasse comunali su relazione compilata dell'avv. *Freschi.*

Cav. Moro ne propone l'approvazione

Avv. Brosadola. A nome della minoranza dichiara che non per ostacolare, ma perchè non crede che venga votata una relazione che suona offesa per la cessata amministrazione, darà voto contrario. Fa quindi un esame critico delle proposte.

Cav. Moro. Propugna l'approvazione richiesta dai bisogni del Comune che si faranno sempre maggiori.

Dopo le modifiche e osservazioni di altri consiglieri le proposte messe ai voti, sono approvate, meno 4 voti.

Ad unanimità si approva la proposta di sostituire nel mercato dei cereali, il servizio di pesatura a quello di misurazione; si concedono L. 450 da dividersi fra tutti capi frazioni per servizi straordinari eseguiti nel decorso anno; si liquida il L. 700 la specifica dell'ing. Negris per compilazione dei progetti Asilo infantile e Palestra ginnastica.

Nomine.

In sostituzione del defunto avv. Zuliani, a membro della commissione pellagrologica è nominato il maestro Vincenzo Muner.

Ad assessore supplente, in sostituzione del sig. Mesaglio Antonio, è nominato il cav. Nicolò Piccoli.

A membro dell'ospedale civile nel posto del dimissionario Gottardis Robustino, è nominato il sig. Umberto Angeli.

In seduta segreta

fu approvato l'aumento del 5 per cento per legge al maestro Luigi Cernetig. Causa richiamo all'Ufficio stato civile del sig. Giuseppe Sorli, vennero nominati provvisoriamente per altri lavori anche il sig. maestro Bertossi, la signorina Tonini e il giovane Scaravetti.

GEMONA

Grave investimento ciclistico

— Ieri in Venzone, il ciclista Pivotti Enrico d'anni 20 di Villasantina, veniva dalla parte di Portis a corsa sfrenata. Giunto nei pressi del negozio Castellani, investiva con bicicletta certa Picco Maria d'anni 55 di Pioverno, mandandola a sbattere la testa contro lo stipite d'una finestra. La povera donna venne subito raccolta da alcuni soldati e portata all'ospedale militare. Il suo stato è gravissimo essendo sviluppata la commozione cerebrale.

Il Picco è stato arrestato e portato in queste carceri.

Per le constatazioni di legge si sono recati sul luogo il Pretore avvocato della Bianca ed il cancelliere Calligaris.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 7

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Dopo l'avemmaria della sera, per avventurarsi in quella località, erano necessarie tre cose: un cuore di buona tempra, una lanterna ed una spada, sotto pena di trovarsi in pericolo di restare in camicia, e di rompersi il capo contro un angolo od una inferriata.

Il palazzo in quistione, con tutti i suoi fumi aristocratici, faceva una triste figura, fra quelle case misere e plebee; era come un cedro fra le ginestre, come una pezza di broccato al mantello d'un mendico: presentava un contrasto tanto violento da giustificare le mille strane congetture del volgo, il quale, in mancanza della realtà, sa dare corpo ad un sospetto e rivestirlo con accessori, e finisce per credere come un articolo di fede, ciò che egli stesso ha inventato. E pur forza ammettere ch'era stata un'idea molto eccentrica quella di fabbricare un palazzo in luogo sì poco decente, e non deve sorprendere pertanto se il volgo vi avesse intessuto sopra le più strane fantasticherie.

Dava infatti una certa apparenza di verità al pubblico giudizio, l'aspetto triste e quasi minaccioso di quella dimora, in addietro stata proprietà di un uomo perseguitato, sentenziato ed abbruciato in effige dalla inquisizione come eretico recidivo; e dopo, rimasta disabitata per lo spazio di venti anni.

Finalmente, un mese prima del 20 gennaio 1578 un inquilino di aspetto sinistro aveva osato di ristabilirvisi. La imbrogliata matassa di un tale mistero faceva disperare i curiosi. Le vecchie del quartiere presero per proprio conto l'impegno di scoprire la verità; ma null'altro poterono rilevare, se non che l'uomo che entrava e usciva da quella casa era un medico. Allora, si suppose l'esistenza di un infermo; ma siccome ciò non aveva nulla di straordinario, le fantasie ripresero a correre sbrigliate: si voleva a qualunque costo calmare la curiosità del vicinato.

Le mormorazioni non conoscevano limiti. Si assicurava, nessuno uscire nè entrare in quel portone; di conseguenza nessuno provvedeva ai bisogni della famiglia dimorante in quella casa: là dentro, pertanto non si mangiava!.. Quando ciò si seppe crebbe la curiosità.

Di notte, le stanze erano oscure; eppure, molti assicuravano di aver uditi gemiti umani!.. Il ciabattino che tagliava e batteva il cuoio nell'angolo più prossimo, assicurava di propria autorità che la casa era abitata da fantasmi; la di lui moglie osò di contraddirlo per affermare che in quella casa si occupavano invece a strappare i denti agli appiccati; il ciabattino sostenne la sua opinione, la consorte non volle darsi per vinta, e la quistione terminò violentemente, cioè con un colpo dato dal proselite di san Crispino alla sua dolce metà.. Quel colpo fece prevalere l'opinione dei fantasmi, così che nessuno osò più dubitare...

La pubblica opinione non porta il suo esame oltre la superficie delle cose; giudica dalle apparenze, e la sua sentenza è sempre inappellabile; guarda, non medita; perciò il pensatore, l'uomo di cuore, il vero filosofo, disprezza la famosa «opinione pubblica», che dovrebbe essere l'opinione di tutti o della grande maggioranza, invece nella realtà non è l'opinione di nessuno.

Se i vicini della via de los Autores fossero stati più circospetti e prima d'avventurare un giudizio mostruoso, avessero procurato di esaminare il «palazzo» da tutti i lati, avrebbero trovata la spiegazione del fenomeno, cagione delle loro ricerche.

Infatti, poco dopo l'albeggiare, alcuni servi entravano per la porta di un piccolo giardino, che corrispondeva ad un'altra facciata della del l'edificio in via dell'Arco, muniti di pesanti canestri di viveri.

Un magnifico casino alla fiamminga, col tetto di lavagna, sembrava costruito per accogliervi ospiti illustri.

Una enorme carrozza carica di sculture, fregiata da un immenso stemma, dorata e tirata da quattro vigorose mule, con finimenti neri adorni d'argento, faceva fede che quella casa era la dimora di gente ricca. E non mancava una numerosa e splendida turba di servi, devota al suo padrone ed alla nobile e bella signora, dallo sguardo potente, che abbelliva colla sua presenza la misteriosa dimora.

E' fuor di dubbio che le comari della via de los Autores non conoscevano che il lato più triste di essa.

La bella inquilina del padiglione fiammingo era però al coperto degli sguardi inquisitori del vicinato. Il giardino, situato davanti al portico, aveva per confine, da un lato, il serbatoio de la Almuda, dall'altro la chiesa di Santa Maria, ed in faccia aveva una muraglia ed alcune basse torri, le quali, non interessando la bella vista del piano della campagna, permettevano che vi entrasse abbondante d'aria e di luce quella parte del palazzo.

Se fosse esistito un solo vicino, sicuramente avrebbe rimarcato alcune stranezze.

Per esempio, avrebbe veduto, verso il crepuscolo della sera, avanzarsi per la via dell'Arco de Palacio, dalla parte della chiesa di Santa Maria, e fermarsi al piede d'uno dei torrioni, quasi nascosto nell'ombra, un uomo, o meglio, un signore (come lo avrebbe chiamato l'«opinione pubblica»), giudicando dal ricco mantello, dal cappello di velluto guarnito di perle e diamanti, dalla sottile spada di corte, dalle calze di seta e dalle scarpe con nastri e fibbie d'oro), un signore di gentile aspetto che si tratteneva ad osservare attentamente un verone del palazzo.

Tosto dopo, avrebbe veduto socchiudersi il verone, e una mano gentile agitare un fazzoletto.

L'uomo, allora, abbandonava il suo nascondiglio, e si incamminava alla porta, passando orgogliosamente fra il servidorame che s'inchinava al di lui passaggio.

Continua.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un processo sfumato. — 24. Vi era oggi viva attesa per un processo di diffamazione che doveva svolgersi davanti la nostra Pretura su querella del sig. Fantuzzi Ezio contro il sig. Giovanni Pilau di Codroipo. L'aspettativa del pubblico fu però delusa, perchè in seguito ad una dichiarazione rilasciata dal sig. Pilau con cui deplorava le espressioni pronunciate a carico del Fantuzzi e gli esprimeva la propria dispiacenza per averlo ingiustamente afeso, riconoscendone la perfetta onorabilità e correttezza ed assumendosi il pagamento delle spese; la querela fu ritirata.

MANZANO

In memoria di un eroe. — Per onorare la memoria dell'eroico giovane Fossolini Giuseppe, morto sulle balze del Trentino, è sorto in paese un comitato con incarico di raccogliere offerte per la iscrizione perpetua nella Croce Rossa Italiana.

La nobile iniziativa fu accolta con plauso.

Il maggiore utile risultante dalla sottoscrizione sarà devoluto a beneficio dell'Assistenza Civile.

Verrà pubblicato l'elenco degli oblatori.

TARCENTO

Croce Rossa Italiana

Barle mosca socio perpetuo

Il sottotenente degli Alpini Mario Mosca caduto il 18 corr. sul Vicentino e colpito gloriosamente alla fronte è stato iscritto all'Albo dei Soci perpetui presso questo Comitato distrettuale per cura degli amici: Bortoluzzi Giovanni, Bernardis Guglielmo, De Monte Margherita, Fam. Azzolini, Locatelli Luigi, Giorgio Bernardi, Merluzzi Paolo, Umberto Marchetti, Gregoris Iob, Serafini cav. G.o. Batta, Serafini Domenico, Mugani dott. Giacomo, Tomada Giovanni, Morelli Egidio, Facchini Pietro rag. Plinio Alessi, rag. Angelo Aghina, Morgante geom. Aldo, Montegnacco dott. cav. capitano Sebastiano, Tamburini Antonio, dott. Ernesto Barini, Armellini Luigi senior, avv. Luigi Periessutti, Tenente Colonnello Carnielli, Cirardi Ilarione, Giuseppe Pividori, dott. Giuseppe Bagnara, Marcuzzi Francesco, Pelizzo Leonardo e consorte, Patriarca Luigi, Cressatti Romano, Venturini Antonio, Comelli Eugenio, Fam. Ferdinando Cesonia, Toffoletti Pietro «Pelo» Candolini avv. Agostino.

Per tutti i caduti del comune di Tarcento — Gli stessi signori sopra elencati versarono alla Croce Rossa L. 80 (ottanta) per onorare la memoria di tutti i prodi — appartenenti al Comune di Tarcento — caduti per la Patria durante questa quarta guerra d'indipendenza.

PORDENONE

Concerto di beneficenza. Con un magnifico programma giovedì 29 corr. si svolgerà al «Roma» una grandiosa serata musicale organizzata dal m.o Baja, a favore dell'assistenza civile. Il teatro è gentilmente concesso dai sigg. Impiccini e C.; le prenotazioni dei posti a sedere si ricevono nel negozio del sig. Lazzaro Polese.

SACILE

Ferito. Si apprende che il sergente Abramo Modolo, trovasi in un ospedale di Mantova, per una ferita leggera alla guancia sinistra ed una contusione alla gamba sinistra.

Promossi con esame nelle scuole Tecniche: Bianchi Annita, Fabrici Matteo, Fioret Francesco, Miraglia Antonietta, Morandi Ines, Millo Aldo, Monai Angelo, Piva Francesco, Poletti Maria, Quartaro Giulia, Rieppi Jole, Romano Teresina, Pittino Valeria, Trotta Romeo.

CODROIPO

Tribunale di Guerra

24. — Nella udienza di ieri, presieduta dal colonnello cav. Marinaro venne discussa la causa contro il cap. magg. degli alpini Gasperini Umberto imputato di prevaricazione e di falso in danno dell'amministrazione militare per un importo superiore a lire 500 ed inferiore a L. 5000.

L'imputato negò il fatto, accusando sfacciatamente due distinti ufficiali, uno morto, l'altro compreso come teste. Ma le schiaccianti deposizioni dei testi, fra i quali parecchi ufficiali superiori provarono la colpabilità del Gasperini che fu condannato a 18 anni di carcere ordinario.

Per la Patria.

Apprendiamo con dolore che il soldato di fanteria della classe 1893 Giuseppe Duria di qui, è morto nell'ospitale militare di Vicenza in seguito a gravi ferite riportate in un recente combattimento avvenuto nel Trentino.

Un sussidio suppletorio a Pasian di Prato

Con suo decreto, in data 19 Maggio il Ministero dei LL. PP. ha concesso al comune di Pasian di Prato un sussidio suppletivo di L. 15 mila su maggior spesa di L. 240 000 occorrente pel completamento di due ponti sul Meduna e sul Livenza e Tremeacque, lungo la strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Gorgo al Monticano.

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Sul fronte Posina-Astico nuclei di fanteria austriaca son posti in fuga

Un velivolo nemico abbattuto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 24 giugno 1916. Bollettino 393.

Nel settore del Pasubio, ampliammo la nostra occupazione sino alla valle di Piazza, ad Ovest; alle testate dei Valloni di M. Pruche, a Nord Est.

Sulla fronte del Posina-Astico, duelli delle artiglierie. Nuclei di fanteria nemica, che tentavano di avvicinarsi alle nostre linee, furono assaliti e fugati da nostri riparti esploranti.

Sull'altopiano di Asiago, attività intensa delle nostre artiglierie particolarmente efficace contro le posizioni nemiche su M. Cengio e di valle Canaglia, che furono in più punti danneggiate e sconvolte.

Lungo la rimanente fronte sono segnalate azioni di artiglierie e incursioni di nostri riparti, con sensibili risultati contro le posizioni dell'avversario nell'alto But.

Velivoli nemici lanciarono bombe su località del basso Isonzo, senza nostro danno. Un velivolo, colpito dal nostro fuoco, cadde in preda alle fiamme nei pressi di Marna, a Sud di Gorizia.

Generale CADORNA

Il plauso del generale Cadorna

Roma 24. — S. E. il Capo di Stato maggiore ha diramato ai comandi dell'esercito mobilitato il seguente ordine del giorno:

«Considerevoli concentramenti di forze si sono effettuate in questi ultimi giorni con ammirabile prontezza ed esemplare regolarità. Mercè questi provvedimenti, oltre ad avere contenuta ed arrestata l'offensiva nemica su tutta la fronte si è resa possibile l'azione controffensiva ora felicemente iniziatasi.

«I risultati così confortevoli sono prova di un impeccabile funzionamento del servizio di Stato maggiore e nel constatarlo, mi torna gradito tributare una parola di vivo elogio agli ufficiali che vi attendono e che con concorde opera di intelligenza e di volontà si sono mostrati, quali devono essere, preziosi e validi coadiutori del comando.

Il capo di Stato maggiore dell'esercito «LUIGI CADORNA» (Stef)

I russi sono già al Carpazi

PIETROGRADO 24. — In seguito all'occupazione di Dragobora, Stratavia e Nitt, i russi dispongono di due terzi della Bucovina e penetrarono per cinque verste nella regione montuosa dei Carpazi. (Stef)

ULTIMA ORA.

La fanteria tedesca prende l'offensiva ma i russi la mettono in rotta.

La città di Koytty occupata.

PIETROGRADO, 25. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale, l'artiglieria nemica effettuò concentrazioni di fuochi sulla testa di ponte di Ixkul. Nella regione di Ixkul operammo un temerario colpo di mano sulle trincee nemiche; i tedeschi tentarono un contrattacco ma furono respinti con fuoco di fucileria e di due mitragliatrici. Dopo questo scacco i tedeschi fecero lunghi tiri disordinati con numerose batterie. La sera del 22 giugno il nemico aprì un violento fuoco di artiglieria nel settore delle fattorie di Bresina, villaggio di Kiby, sul fiume Baresina e sul borgo di Bogodamoff e lanciò nubi di fumo bianco che disperdemmo mercè misure opportunamente prese; verso la notte la fanteria nemica con effettivo importante prese l'offensiva contro la fattoria Baresina ma accolto da un nostro contrattacco alla baionetta, il nemico fu messo in rotta verso le sue trincee lasciando dinanzi ai nostri reticolati numerosi cadaveri.

Ad est di Tortchino non cessarono i combattimenti accaniti.

Grazie al lavoro combinato e solidale della fanteria e dell'artiglieria tutti gli attacchi dell'avversario nella regione del villaggio di Zubllno furono respinti. L'abile azione delle batterie del tenente colonnello Dobrovolsky deve essere particolarmente segnalata. A sud est del borgo di Sbaloukhi il nemico produsse raffiche di fuoco sulla regione del villaggio di Pontomyty, prese poi l'offensiva, ma mediante il nostro fuoco intensissimo fu respinto, con gravi perdite.

In Bucovina.

Ad ovest di Radziwilow un nostro reggimento dopo preparazione di artiglieria irruppe nelle trincee nemiche e catturò 4 ufficiali, un aiutante maggiore e 303 soldati. Il nemico avendo poi effettuato una concentrazione di fuochi sulle trincee che avevamo occupato le nostre truppe si ritirano nelle loro trincee portando seco tutti i prigionieri. Respingemmo quindi tutti i contrattacchi dell'avversario. Una squadriglia aerea nemica lanciò alcune bombe su Roudola e Potoasiebka. In Bucovina, ad ovest di Solatin, le nostre truppe progredirono combattendo sempre e si impadronirono ieri sera delle alture del settore dal fiume Rybalza. Così pure prendemmo ieri dopo combattimenti la città di Koytty. Nella stessa regione i cosacchi del don fecero prigionieri 150 soldati e presero 4 mitragliatrici. (Stef.)

L'Austria confessa la perdita dell'intera Bucovina

GINEVRA, 24. Gli austriaci confessano la perdita totale della Bucovina, in seguito ai violenti combattimenti di Kimpolung. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 25 — Si ha da Berlino: il comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte orientale: Attacchi parziali dei russi a sud di Illuk; ed a nord di Wyjoy furono respinti.

Una squadriglia di aeroplani tedeschi bombardò la stazione di Polsoveny a sud ovest di Molodeczno. Bombe furono pure lanciate su impianti della stazione.

Il generale Linsingen, attaccò i russi e progredì fino ed oltre la linea generale Dubliny - Wata - Zwiniacze. Violenti combattimenti nemici non riuscirono.

Gruppo degli eserciti del generale Bothmer. Piccoli combattimenti fra distaccamenti avanzati. (Stef)

In Francia

La lotta continua per il possesso del villaggio di Fleury

Parigi, 24. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa notte dice: Sulla riva sinistra della Mosa la giornata fu relativamente calma salvo nella regione della quota 304 ove le nostre posizioni sono state bombardate con tiro lento e continuo.

Sulla riva destra bombardamento intenso delle nostre linee nel settore della quota 321 a nord est della quota di Froide Terre, e dei boschi di Chapitre e di Chenois.

La lotta è continuata stamane nei dintorni del villaggio di Fleury del quale il nemico è riuscito ad occupare qualche casa.

Nessun cambiamento negli altri settori della riva destra, ove non è segnalata alcuna azione di fanteria.

Giornata calma sul resto del fronte. (Stef)

Cosa dice il comunicato tedesco.

BASILEA, 24. Si ha da Berlino. Il Comunicato ufficiale dice.

Fronte occidentale: Alla destra della Mosa le nostre truppe dopo efficace preparazione d'artiglieria passarono all'attacco sulla cresta di Froide Terre e ad est di questa sorpassarono l'opera corazzata di Thiaumont che fu presa, e si impadronirono della maggior parte del villaggio di Fleury e guadagnarono, pure terreno a sud del forte di Vaux.

Sul resto del fronte grande attività di artiglieria, pattuglie e aviatori in vari punti. Presso Haumont un monoplano francese da combattimento fu abbattuto durante un combattimento aereo, un altro biplano da combattimento francese fu abbattuto presso Piamont. (Stef)

Spaventevoli perdite per la conquista di poche case

PARIGI 25. — Non vi è più una espressione per glorificare l'indomito coraggio dei nostri soldati, i quali da 125 giorni lottano contro enormi effettivi che dispongono dei mezzi più potenti e più micidiali. Mai i tedeschi impegnarono finora simultaneamente forze così considerevoli.

Durante la notte, le nostre truppe reagirono con mirabile valore contro gli attacchi impetuosi, riconquistando la maggior parte del terreno perduto il giorno precedente sotto la pressione di forze molto superiori; e ricondussero perfino il nemico fin sotto l'opera di Thiaumont. La lotta non cessò fino al mattino nelle vicinanze di Fleury, ove i tedeschi subirono spaventevoli perdite per non giungere che all'occupazione di alcune case all'entrata del villaggio.

Lo stato maggiore tedesco non riuscirà alla lotta che quando non avrà più mezzi per sostenerla. Esso vuol salvare il prestigio della Germania ed impadronirsi a qualunque costo di Verdun anche se il possesso di essa non presenta più per lui, come oggi è il caso, alcun vantaggio militare. Occorre però considerare con sangue freddo le fluttuazioni del combattimento: gli indietreggiamenti parziali sono semplici incidenti, fino a tanto che i nostri soldati oppongono resistenza: e questo è l'essenziale. (Stef.)

Tre tedeschi nel Parlamento francese

PARIGI, 25 (Camera dei deputati) Si discute l'esercizio provvisorio per i mesi di luglio, agosto e settembre, Hubert Rouger, a nome dei socialisti, dichiara che questi voteranno tutti i crediti per assicurare il trionfo della patria. Brizon, a nome proprio e a nome dei suoi colleghi che assistettero con lui alla conferenza di Zimmerwald, legge una dichiarazione in cui spiega le ragioni per le quali essi votano contro i crediti per la guerra, per una pace senza annessioni e per un immediato armistizio, protestando contro il discorso di Nancy (*Vive proteste*) Il pres. Deschanel dichiara che nè la Francia, nè alcun francese potrebbe ammettere un armistizio immediato ed una pace che costituirebbe una abdicazione di fronte alle ripetute violazioni del diritto (*Vivi applausi*)

Il progetto relativo all'esercizio provvisorio per tre mesi è poscia approvato con 512 voti contro 3 (Stef).

Le misure militari contro la Grecia

si prenderanno a Salonicco.

PARIGI 25. — La commissione degli esteri della camera dopo l'esame della situazione politica in Grecia in seguito all'ultimatum degli alleati e della situazione militare in seguito alle nuove violazioni della frontiera ellenica da parte dei bulgari dichiarò di persistere nelle decisioni antecedentemente deliberate e conclude che le misure prese dalla Francia, Inghilterra, Russia debbono applicarsi energicamente e che le misure militari debbono prendersi a breve termine a Salonicco. Il presidente Leygues accennò a nuove persecuzioni della popolazione di Siria commesse dai turchi. La commissione approvò un ordine del giorno affermante che tali delitti saranno puniti e invitante il governo a prendere tutte le misure per far cessare un regime di terrore in Siria. (Stef.)

Due vittorie turche

BASILEA 25 — Si ha da Costantinopoli. Il comunicato ufficiale dice: Fronte Irak Niente d'importante. Le nostre truppe incaricate di scacciare il nemico a sud della Persia attaccarono energicamente il primo giugno il passo di Baitak, contornato da monti alti 1500 metri ove i russi occupavano posizioni fortificate. Le nostre truppe, respinto, il nemico avanzarono sino in località Sorvil a 18 chilometri all'est del passo di Baitak.

Fronte del Caucaso niente d'importante all'ala destra, e al centro. Ala sinistra a nord del fiume Thorch, le nostre truppe presero con attacco alla baionetta la mattina del 22 la maggior parte di un punto d'appoggio russo su una catena di montagna di 3000 metri d'altezza. Tentativi russi per riprenderci le posizioni perdute furono respinti. Due navi da guerra nemiche avvistate dinanzi ai Dardanelli si allontanarono in seguito al fuoco della nostra artiglieria. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Contro il rincaro degli erbaggi e di altri generi

Quanto abbiamo scritto sull'enorme ed ingiustificato rincaro delle frutta, degli erbaggi e di altri generi di prima necessità, ha trovato largo e generale consenso nella cittadinanza.

Fra le numerose lettere pervenuteci sull'importante argomento, pubblichiamo le seguenti:

Udine, 21 giugno.

Un grazie di vero cuore a nome anche di molte famiglie — al redattore dell'articolo che la «Patria del Friuli» oggi pubblicò circa la vendita della verdura nella nostra piazza. Bene, benissimo, continuate, insistete; sarà sempre ora di finirla che noi cittadini abbiamo da essere sopraffatti dalla ingordigia del contadino.

Giacchè avete incominciato, scrivete anche qualchecosa in riguardo alla vendita del pollame e dei conigli, perchè se si va avanti di questo passo si finirà a impegnare anche le mogli!

Di nuovo, grazie!

* * *

Egregio sig. Direttore,

Con vero compiacimento ho letto la sua proposta per mitigare l'eccessivo e indecente rincaro a Udine specie delle carni e delle verdure. Permetta però di esprimere il mio parere riguardo la sua proposta di adunare cioè tutte le associazioni per adottare il boicottaggio, proposta che credo inattuabile per diversi motivi, e soprattutto a causa dei militari che purtroppo comprano senza discernimento e senza curarsi della spesa.

Una cosa sola sarebbe da augurarsi: l'intervento dell'autorità col calmiere, non però coi soliti calmieri fatti apposta per non essere rispettati; e soprattutto l'autorità militare dovrebbe energicamente intervenire come ha fatto con ottimo risultato per evitare la chiusura dell'officina del gas.

E non si dica dell'impossibilità di applicare il calmiere, giacchè questo funziona attivamente in quasi tutti i centri del Friuli. Nè si metta avanti il pretesto della difficoltà dei trasporti, pretesto molto comodo per i negozianti e per chi non ha voglia o tempo di occuparsi delle faccende udinesi.

Basti accennare che a Tolmezzo i generi di prima necessità costano il terzo e anche la metà meno che a Udine. E Tolmezzo si trova un po' più lontano dai centri di rifornimento e per di più gode anche del... beneficio d'una ferrovia esercita dalla «Società Veneta».

Concludendo si applichi un calmiere su tutti i generi, e lo si faccia rispettare sul serio.

Saranno in tale modo eliminate tante giuste lagnanze.

Con la speranza che vorrà pubblicare anticipatamente ringrazio.

Un assiduo

S. E. Morpurgo ringrazia la «Dante Alighieri» — All'augurale saluto inviatogli in nome del Comitato Udinese della Dante Alighieri, dal Vice Presidente comm. Fracassetti e dal Consigliere Segretario avv. uff. dott. Gualtiero Valentinis, S. E. l'on. Morpurgo ha risposto con questo telegramma:

«Il saluto del Comitato Udinese della Dante giungemi graditissimo e mi conforta nella nuova opera mia ispirata alle idealità per le quali la Dante con sicura fede ha sempre combattuto e vinto.

Morpurgo

Seduta del Consiglio Alla Società Operaia Generale

L'altra sera si è riunito il Consiglio della Società Operaia generale di M. S. ed istruzione.

Il presidente Fontanini riferì sulla cospicua donazione del comm. Marco Volpe per l'acquisto dell'edificio destinato ai cronici e ai mutilati di guerra di Udine e Spilimbergo rilevando l'atto altamente umanitario e patriottico nel quale la classe operaia deve essere vivamente grata al donatore.

Il cons. Gremese associandosi ai sensi di gratitudine espressi dal presidente per l'elargizione del comm. Volpe la quale permette la creazione di un Istituto di cui urgente era sentito a Udine il bisogno, propose che una Commissione si porti dal venerando cittadino ad esprimergli verbalmente i ringraziamenti a nome della classe operaia, presentando apposito ordine del giorno che venne conglobato con altro presentato dalla direzione. Sull'argomento parlarono anche i consiglieri Seitz, Zamparo ed altri. Da ultimo furono nominati a far parte della Commissione, che si recherà dal comm. Marco Volpe, oltre il Presidente Fontanini, i consiglieri Conti, Vendruscolo, Gremese e Zamparo.

Per i danneggiati dalle bombe austriache.

Il Giudice del Io Mandamento ha fissato i giorni di lunedì 4 e martedì 5 del prossimo luglio per la erezione degli atti notori da allegarsi alle domande di indennizzo per danni di questa guerra, a tenore del Decreto Luogotenenziale 4 novembre 1915 n. 1642. Sono pertanto pregati gli aventi diritto, a comparire nei giorni fissati, nella sede della R. Pretura Io Mandamento con quattro testimoni, in grado di poter comprovare che i danni arrecati ai richiedenti furono causati da lancio di bombe da parte del nemico.

Gli interessati possono tanto comparire personalmente quanto a mezzo di persona di fiducia.

Il sig. tenente avv. Enrico Gaspari, che continua ad occuparsi in qualità di segretario della Sezione con intensa attività e con rara abnegazione, sarà in detti giorni a disposizione degli interessati, anche rappresentandoli, qualora essi, trovandosi impossibilitati ne avessero fatta richiesta alla sezione legale.

È opportuno che gli interessati o chi per essi portino in Pretura il certificato medico.

Fino da ora, avvertesi che a norma dell'art. 2 del citato decreto il termine utile per la presentazione della domanda alla Prefettura è di giorni 60 dalla data del fatto.

Pensioni di guerra.

Per gli aventi diritto alla pensione privilegiata — Il Ministero del Tesoro rendere noto con recente circolare che la Corte dei Conti, anche in mancanza dell'atto di morte, redatto dalle autorità militari, può ugualmente iniziare l'istruttoria per la liquidazione, perchè, occorrendo, ne potrà fare richiesta d'ufficio al Ministero della Guerra. In seguito a detto provvedimento le pratiche già in corso, su richiesta degli aventi diritto, potranno essere ultimate.

Per gli ammessi al beneficio degli acconti mensili di pensione privilegiata di guerra. — La Corte dei Conti (Uffici Riuniti Pensioni Guerra Ministero guerra), partecipando agli aventi diritto la concessione degli acconti prega che i beneficiati vogliano spedire le pratiche complete con sollecitudine, perchè si possa provvedere alla liquidazione definitiva della pensione.

Le persone beneficate, o che ottennero gli acconti mercè l'interessamento della Sezione Legale vorranno seguire le disposizioni della Corte dei Conti dando alla sezione tutte le informazioni necessarie per il sollecito completamento delle pratiche.

La sede della Sezione Legale è presso il Presidente avv. L. C. Schiavi, con studio in via Savorgnana n. 28 di Udine.

La soluzione... pacifica di una vertenza cavalleresca.

Per divergenze circa un affare di mediazione di immobili, scoppiò un grave dissidio fra i noti Napoleone Bergamasco figlietto «Pona» e Attilio Bergagna. Il diverbio ebbe il suo punto critico in piazza del Duomo davanti ad un esercizio pubblico e il focoso «Pona» lasciò andare all'avversario un potente manrovescio. In seguito a ciò pareva inevitabile una soluzione cavalleresca e già si parlava di padrini e di armi.

Però grazie all'intervento di parecchi avventori del suddetto esercizio nel quale i due contendenti erano entrati, la vertenza fu composta dopo qualche successivo scambio di invettive e di minaccie di nuovi schiaffeggiamenti.

— Tenti la mettiamo che è no hai bisogno — diceva il Bergagna che temeva il rinnovarsi da parte di «Pona» dei suoi persuasivi argomenti — io o noi un scrut ...!

— Vedi che ti dai un'altra sberle — replicava «Pona» assai eccitato.

Ma per fortuna la vertenza fu appianata e i due avversari si riconciliarono senza spargimento di sangue. Altro liquido corse in abbondanza, ma ...era vino!

Il linguaggio universale

La Croce Rossa è come un linguaggio che tutti possono intendere; essa parla sempre di cose nobili e buone, insegnando quali sono le vie dove devono seminarsi i nostri doveri. Sono le vie tracciate dal dolore: la via dove ad ogni istante possiamo incontrare i nostri soldati, che vengono a chiedere di noi. E, noi, non risponderemo?

Per farsi soci, mandate cinque lire al Comitato Regionale.

Il M.o Pietro Mascagni a Udine

E' giunto nella nostra città, ospite graditissimo il Maestro Pietro Mascagni.

Crediamo che la sua venuta a Udine dell'illustre maestro sia determinata dall'idea sorta per organizzare un grande concerto di beneficenza.

Nuove allieve infermiere

Ecco il nome delle allieve infermiere che superarono felicemente la seconda sezione degli esami teorici:

Sacha Alice, Otto Maria, Basta Antonietta, Ballico Ugolina, Vezzani Armano Emma, Bassani Amelia, De Celgnis Egle, Carletti Maria, Cantarutti Ada, Carneluttl Marina, Chiaruttini Anna, Cometti di Colloredo Caterina, Dapiche Carla, Zamballi Fabra Alta, Fossati Clementina, Gambardella Bernardino Lydia, Manin Del Fiorentino Annita, Masio Nicolotti Enrichetta, Montini Pagani Bianca, Michielli Maria, Fabris Anna, Martorana Maria, Turchetti Cesira, Vadova Mary, Perzio Biroli Nella, De Rubeis Annita, Brascuglia Mossso Angelina, Roiatti Agnese, Roiatti Luigia, Franceschi Tullia, Battiglia Maria, Potoni Inea, De Toth Anna, Franco Giorgina, Pascoli Elda, Della Vedova Gemma, Piebani Lia, Furlani Carolina, Trevisi Elisa, Di Barbaro Maria, Zorzella Oceani Luisa, Furlani Maria, Buzzi Argia, Moraiani Lucia.

Sempre a proposito di una denuncia

Riceviamo e pubblichiamo per debito di imparzialità, avvertendo che per conto nostro la questione è terminata e all'autorità giudiziaria il resto:

Egregio signor Direttore,

Visto l'articolo apparso sulla «Patria del Friuli» di oggi, e conosciute finalmente le basi sulle quali poggia l'accusa fatta a mio carico, senza che per altro voglia iscenare inutili polemiche, tengo a far sapere che le 15 lire che mi venivano pagate non rappresentavano, secondo l'atto di accusa, il compenso dovutomi per una notte che qualche minorenne, da me fatta venire da Milano, passava in compagnia di qualche generoso signore in casa mia, ma rappresentavano invece il prezzo fissato, di comune accordo, con un ufficiale del R. Esercito, del quale a suo tempo farò il nome, che per la sua signora, fatta da lui venire da Milano, aveva disponibili due camere mobiliate, salotto, uso di cucina, servitù e biancaggio.

Se poi tale signora è risultato non avere 21 anni e non essere al detto ufficiale legalmente unita in matrimonio, questo è competenza di chi l'aveva provvista dei necessari salvacondotti che, secondo il bando Cadorna, sono necessari per recarsi ad Udine; così pure non posso io essere tenuta a rispondere, se la stessa telegrafando ad una sua amica, *minorenne di 20 anni e sposata*, come ebbi a dichiarare in presenza di testimoni indebitamente apponendo come firma il mio nome.

Sono cose queste che se si fossero conosciute parlando con me, che non già per sottrarmi all'arresto ma che per andare a visitare mio marito sotto le armi ero assen e da Udine, avrebbero certo risparmiata un po' di magra figura a me ed una cantonata a qualche altro.

Perdoni il disturbo e pregandola a pubblicare integralmente a mia discolpa, mi creda.

obb.ma.

Clelia Gremese maritata Cappellotto.

Udine, 24 giugno 1915.

Offerte alla Croce Rossa
Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 4841.91
Giuseppe Commessatti in morte dell'ing. Alessandro Locatelli	2.50
In morte di Teresa Volpe-Pisino:	
Giuseppe Commessatti	2.50
Famiglia Dormisch	5.—
Famig. Giuseppe Tomadoni	2.—
	4853.91

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria

Al Rifugio Bambini Gesù co. Maria de Puppi Freschi in morte della sig. Volpe Pisino L. 5.

Treni riattivati. — Oggi furono riattivati parecchi treni sulle varie linee del Veneto; fra questi notiamo:

Linea Udine Venezia: treno n. 1519 in partenza da Udine alle ore 11.30 e in arrivo a Venezia alle ore 16.5; treno n. 1316 in partenza da Venezia alle 0.40 e in arrivo a Udine alle 5.30.

Sarebbe possibile? — Parecchi cittadini ci domandano se non sarebbe possibile far venire ad Udine per esporlo, a beneficio di qualche istituzione locale, l'aeroplano austriaco abbattuto nel basso Friuli e tempo fa esposto a Latisana. Crediamo che l'idea non sia di difficile attuazione, che avrebbe certo un esito finanziario buono per l'istituzione da beneficarsi.

Una ostessa in contravvenzione. — L'ostessa Margherita Cecotta di Luigi d'anni 31 conduttente l'osteria «alla Rosa» sita in via Aquileia, è stata dichiarata in contravvenzione dalle guardie di città, perchè teneva aperto l'esercizio oltre l'orario stabilito dall'autorità militare.

Una disgrazia alle ferriere. — Ieri sera verso le sette venne accompagnato all'Ospitale civile l'operaio della Ferriera Valentino Zanini fu Antonio d'anni 45, nato a Talmassons e abitante in via Baseldella 81, il quale durante il lavoro era stato preso accidentalmente fra due spranghe di ferro. La dott. Zagolin avendogli riscontrata la probabile frattura del femore destro, fece accogliere d'urgenza il disgraziato dichiarandolo guaribile in un mese e mezzo.

La storia di due lenzuola. — La signora Caterina Cauduzzo denunciò al delegato rag. D'Alia che le era sparito un paio di lenzuola e i sospetti caddero su di una sua conoscente certa Filomena Colussi di Gregorio d'anni 38 nata a Faedis ed abitante nella nostra città in via Oro di Pera n. 4.

In seguito ad una perquisizione richiesta dal Procuratore del Re, ed ordinata dal giudice istruttore Dott. cav. Cavarzerani, l'egregio delegato D'Alia rinvenne nell'abitazione della Colussi le lenzuola ed una posata.

All'ospedale. — All'Ospedale civile vennero medicati dalla dott. Zagolin: Giovanni De Martin d'anni 18 fu Angelo abitante ai casali S. Caterina, operaio, per una contusione alla cornea dell'occhio sinistro, prodotta da un sasso che colpì accidentalmente l'operaio mentre lavorava in piazza Umberto I o. Guarirà in 8 giorni.

Aldo Liuz di Santo, d'anni 10, abitante in via Ronchi n. 51 per ferita da taglio alla pianta del piede destro, prodotta da un vetro, che il ragazzo calpestò inavvertitamente. E' guaribile in 20 giorni.

Alessandro Tami d'anni 14 di Giuseppe abitante in via Mercatovecchio per ferita da punta al palmo della mano destra, prodotta in seguito alla rottura di una bottiglia che il Tami teneva in mano. Ne avrà per 8 giorni.

Smarrimento. — Ieri sera nel percorso da via Aquileia ai magazzini del Tirso un militare smarrì un portafoglio contenente circa 300 lire. Trattandosi di un povero soldato che aveva tale somma in custodia, chi avesse rinvenuto il portafoglio, farebbe opera altamente umanitaria portandolo all'Agenzia Manzoni ove riceverà competente mancia.

Cronaca teatrale
TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico
La Falena

Ieri dopo un giorno di ritardo *La falena* s'è presentata al giudizio del pubblico, che in gran folla occupava il teatro. La vivissima attesa, e l'acuta curiosità non furono deluse: *La falena* è la più bella film che l'industria cinematografica italiana sia riuscita a dare; è una delle più perfette che finora siano state offerte al pubblico: allestimento, interpretazione, soggetto, tutto corrisponde ad elevato concetto d'arte. Il poema — così si compiacque chiamarlo Henry Bataille — è da per sè opera di sani intendimenti artistici e l'interpretazione della Borelli, in una parte ricca di risorse, che va attraverso mirabili gradazioni, sfumature di sentimento e di passione sino all'infinito, insopportabile dolore, è superiore ad ogni elogio.

Il successo è stato unanime e si manterrà costante perchè *La falena* è di quelle films che si vedono volentieri più d'una volta.

Oggi si replica; il teatro si apre alle 15.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Oggi dalle 15 alle 23, con accompagnamento di scelta orchestra si replica il bellissimo e commovente cinedramma «Sangue bleu» che ieri ebbe un incontrastato e completo successo sia per la ricchezza dei quadri come per la finezza dell'interpretazione di cui è eletta protagonista la valente ed appassionata artista Francesca Bertini. Si tratta di un vero capolavoro e certo anche oggi il pubblico accorrerà in folla ad ammirarlo.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 18 al 24 giugno 915.

Nascite

Nati vivi	maschi 10	femmine	10
»	morti	—	»	—
»	esposti	—	»	—
			Totale	20

Pubblicazioni di Matrimonio

Falcini Amedeo operaio con Gamboso Benedetta casalinga, Cossutti Natale tornaio con Angeli Annunziata operaia, Liberale Nicola negoziante con Tonegutti Annita casalinga, Fruscione Calogero commesso postale con Costantini Teresa casalinga, Perini Giuseppe negoziante con Chittaro Rosa casalinga.

Matrimoni

Cigaria Alberto imp. priv. con Emberger Maria casalinga, Mosca Camillo industriale con Degli Esposti Rosa civile.

Morti

Biasutti Maria ved. Valentinis fu Angelo d'anni 51 contadina, Rossi Ecco di Giuseppe di mesi 6, Vistoggi Antonio fu Angelo a. 71 agricoltore, Pisi e Teresa ved. Volpe fu Giacomo a. 72 possid., Panigutti Irene ved. Pisno fu Ausonio a. 68 pensionata, Carlutti Luigia ved. Zilli fu Francesco a. 77 casalinga, Liruti Alessio di Luigi di m. 6, bracciante Pier Giovanni fu Gustavo a. 50 pensionato, Feruglio Giordano di Vincenzo a. 15 elettricista, Cosani Angelo di Giovanni giacui 18, Della Rossa Amalia di Vittorio m. 3, ved Zotto Anna ved. Fabris fu Giacomo a. 81 ricoverata, Tessitori Maria ved. Oliva fu Giuseppe a. 71 casalinga, Gallo Luigi a. 36 Maiolo Giuseppe a. 34, Spagnolo Pietro a. 84, Cralaich Maria fu Giuseppe a. 74 profuga, Tonutti Bruno di Antonio a. 1 m. 6, Sartori Pietro fu Leonardo a. 40 operaio, Tedesk Anastasia fu Ivan a. 38 contadina.

Totale 20 dei quali 9 appartenenti ad altri comuni.

Lotto Estraz. 24 giugno

VENEZIA	31	14	3	80	51
BARI	2	7	16	58	45
FIRENZE	43	55	3	66	71
MILANO	87	55	81	59	21
NAPOLI	24	43	84	49	48
PALERMO	46	8	5	72	7
ROMA	85	37	76	5	16
TORINO	76	65	38	35	30

La voce degli altri
Manca acqua...

Fuori porta Venezia si verifica un fatto che specialmente in questa stagione presenta seri inconvenienti. Infatti l'acqua potabile non arriva oltre il secondo piano delle abitazioni, durante le ore diurne creando così un grave disagio a numerose famiglie. Sarebbe bene che si provvedesse al più presto possibile.

Uno per tutti.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

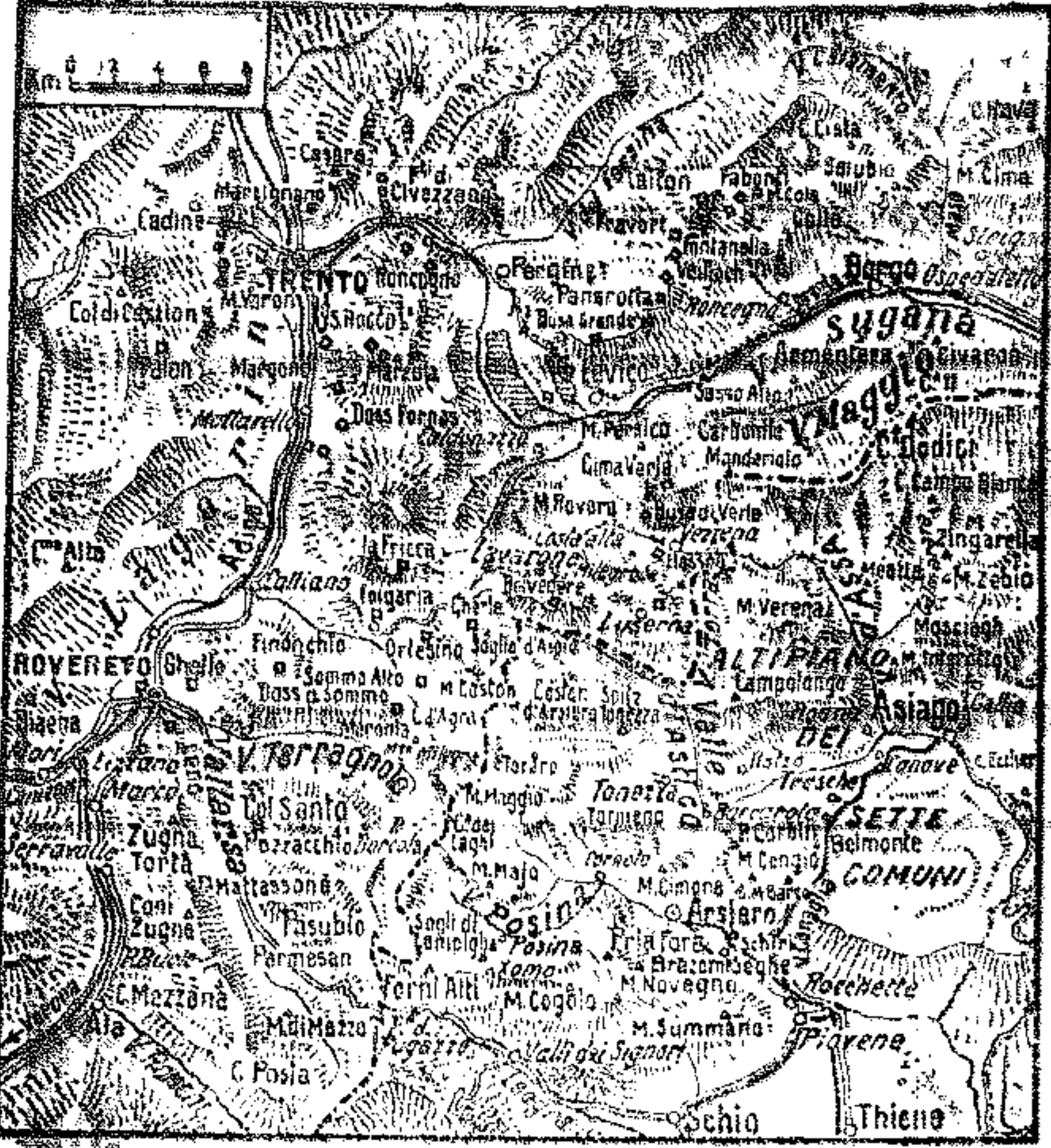
La tipografia Del Bianco, fondata nel 1832, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, Domenica 25 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 18

Attività di artiglierie e di fanterie in Carnia.

Leopoldskirchen è in fiamme.

La lotta d'artiglieria fra l'Adige e il Brenta va intensificandosi.

Bombardamenti aerei.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 25 giugno 1916. Bollettino 396.

Tra Adige e Brenta, nella giornata di ieri, azione sempre più intensa delle artiglierie. Le nostre eseguirono efficaci tiri di demolizione specialmente in Vallarsa e in valle Posina e lungo tutta la fronte sull'altopiano di Asiago, da valle Canaglia alla zona delle Mandrielle ad Ovest di Marcesina.

Nuclei avanzati di fanteria, avvicinatisi alle posizioni nemiche provocarono vivi scontri con l'avversario, finiti ovunque con nostro buon successo.

Nelle alte valli del Cordevole e del Boite, violenti duelli delle artiglierie.

In valle Pusteria, Innichen e Sillian furono nuovamente colpite dai nostri grossi calibri.

Attività di artiglierie e di fanterie alla testata del But e nell'alto Fella: Leopoldskirschen fu incendiata.

Sull'Isonzo continuano ardite incursioni di nostri riparti, che prendono all'avversario armi, munizioni e qualche prigioniero.

Velivoli nemici lanciarono bombe su Tolmezzo, Portogruaro, Ponte Piave e sulla laguna di Grado: nessuna vittima e qualche danno. Nostri Caproni bombardarono campi nemici sull'altopiano di Asiago, ritornando incolumi.

Generale CADORNA

Scontro aereo sul Golfo di Trieste

ROMA, 25. Ieri mattina un nostro idrovolante tipo L. in esplorazione nel Golfo di Trieste venne attaccato da un areoplano nemico da caccia; ma, sopraggiunto un nostro motoscafo armato costrinse alla fuga il velivolo avversario. I nostri aviatori ritornarono a volo e incolumi. (Stef.)

La riapertura della Camera

Tra qualche giorno avremo la riapertura della Camera; il Governo farà alcune dichiarazioni, quindi chiederà l'approvazione dell'esercizio provvisorio.

Si sono inscritti a parlare almeno una.. settantina di deputati su argomenti vari. Fra essi notiamo i friulani on. Girardini e on. Ciriani.

I lavori parlamentari non potranno però protrarsi per più di quattro o cinque tornate, poi si avranno le lunghe vacanze fino agli ultimi di novembre.

A Montecitorio si parlava assai anche delle imminenti dichiarazioni dell'on. Boselli e molti deputati assicuravano che esse saranno di tale portata da accontentare tutto il Parlamento. L'on Boselli annunzierà fra le altre cose l'abolizione della censura politica. Veramente non si tratta di abolizione vera e propria, ma della esatta interpretazione del Decreto Luogotenenziale che fissava i termini precisi della censura negli stretti riguardi delle notizie militari e di politica internazionale.

Per lo trascorso lo spirito di quel decreto venne falsato ed ecco che Boselli, Orlando, Sacchi e Bissolati concordano insieme provvedimenti per restituire alla stampa la sua antica libertà di pensiero e di critica, astrazione fatta, si capisce, per le operazioni guerresche e per certe notizie di politica estera.

Così per l'avvenire l'ufficio di censura sarà affidato alle autorità militari con il compito esclusivo di esaminare le notizie che avessero riferenza alla guerra.

Altra importante dichiarazione che farà l'on Boselli sarà quella in merito agli internati nel senso che le pratiche per cui venne preso tale provvedimento saranno accuratamente riesaminate con benevolo spirito di conciliazione sociale.

L'argomento sarà sollevato dai socialisti che, con l'ordine del giorno che Turati si propone di svolgere, porterano sul tappeto la questione degli internati e della censura; questione ormai dalla Camera liquidata con il Gabinetto Salandra. Orlando non potrà, in caso affermativo che ripetere le dichiarazioni fatte in proposito dall'ex presidente di Gabinetto.

Ieri mattina a palazzo Braschi ha avuto luogo un lungo colloquio tra il ministro Orlando e l'on. Turati intorno alle proposte dei socialisti.

Da ciò che si dice il colloquio Orlando-Turati sarebbe stato lungo e cordialissimo ed in molti punti i due parlamentari si sarebbero trovati pienamente d'accordo.

Da tutto questo si capisce che il compito assunto dall'attuale Gabinetto tende, con opportuni provvedimenti, a realizzare la concordia nazionale, affidandosi al buon senso ed al patriottismo del popolo italiano.

Sono state anche presentate le seguenti interrogazioni:

«La Camera confida che il Governo «adotterà senza ritardo i provvedi«menti economici a favore della costa «adriatica — Firmati: *Pacetti* ed «altri.»

«La Camera confida che il Governo «informando la propria opera di di«fesa, di assistenza e di reintegra«zione ad un illuminato e perseve«rante criterio di giustizia, saprà «svolgerla e predisporla tenendo «conto delle speciali e penose condi«zioni di quei comuni, per i quali la «guerra ha prodotti i danni più du«raturi e maggiori — *Facchinetti*.

L'on. Comandini fuori partito.

ROMA, 24. — La sezione di Roma del partito repubblicano italiano alla quale è inscritto l'on. Comandini riunita in assemblea generale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Sezione di Roma del partito repubblicano italiano constatando che le eventuali condizioni in cui si trova il paese hanno consigliato molte rinunzie al partito e ai repubblicani d'Italia; pur riaffermando il concetto mazziniano della subordinazione di qualsiasi particolare aspirazione alla necessità della Patria rammemorando commossa gli eroi volontari che col loro sangue questo concetto santificarono su le alpi come nelle Argonne e in Serbia e dichiarandosi pronta a qualsiasi altro sacrificio ora e sempre pur di raggiungere la vittoria finale che dovrà ridare all'Italia i suoi confini naturali vaticinati da Dante e da Mazzini e assicurare l'umanità dalle ulteriori aggressioni del militarismo prussiano e del temporalismo austriaco è convinta che questo concetto non avrebbe mai condotto uomini del carattere della fede di Mazzini ad essere ministri del Re, così non giustifica oggi l'adesione dei nostri uomini al Governo e conseguentemente giudica che col suo atto l'on. Comandini socio della Sezione si è messo volontariamente fuori del partito».

Quest'ordine del giorno, alquanto sibillino della sezione di Roma del partito repubblicano italiano non riscuote l'approvazione di tutti i repubblicani italiani.

Il Ministro dei trasporti.

ROMA, 25. Il ministro per i trasporti marittimi e ferroviari ha diramato la circolare seguente:

«Da oggi ha vita il nuovo ministero per i trasporti marittimi e ferroviari. Nell'assumere la direzione, invio un caldo saluto a quanti spendono l'attività loro in qualsiasi condizione ed in qualunque luogo, per la nostra grande azienda ferroviaria di stato e pei nostri traffici sul mare. Molto attende la patria da noi in questo momento solenne della vita nazionale. Confido che nessuno di noi sarà per venir meno alla sua aspettativa. Enrico Ariotta. (Stef.)

I francesi attaccano i tedeschi nella regione di Verdun e fanno progressi.

I francesi compiono progressi sotto Verdun

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Sulla riva sinistra della Mosa un'attacco tedesco contro le trincee delle pendici meridionali del Morthomme è stato arrestato da nostri fuochi. Sulla riva destra i combattimenti sono continuati durante la notte nel settore dell'opera di Thiaumont. Contrattacchi francesi hanno preso alcuni elementi di trincee ad ovest dell'opera. I francesi hanno fatto qualche progresso a colpi di granata nel villaggio di Fleury.

Luneville, Baccarat, e Saint Dieu furono bombardati da aeroplani tedeschi.

Morirono fanciulli. (Stef.)

Sul fronte degli inglesi

LONDRA, 25. Il comunicato ufficiale britannico dice: anche ieri aviatori tedeschi hanno mostrato attività. Nostri esploratori hanno attaccato e respinto in ricognizioni sei aeroplani che tentavano passare le linee; uno dei nostri apparecchi abbassandosi fino a 900 piedi dal suolo ha tirato colpi di mitragliatrici contro un convoglio di prolunge e ha fatto fuggire cavalli e conducenti in preda a panico. Durante la notte nostre trincee nei dintorni di Givenchy e ovest di Messines furono sottoposte a bombardamento intermittente. Nostre pattuglie fecero a nordest di Arras due prigionieri. La nostra artiglieria è stata più attiva dell'ordinario su tutto il fronte. Batterie tedesche risposero bombardando nostre posizioni nelle vicinanze del bosco di Authmille Rausart e Ypres, a nord della ridotta Hohenzollern a poca distanza dinanzi le nostre trincee i tedeschi hanno fatto brillare una mina che non ha prodotto danni. Emissione gas da parte di tedeschi a sudovest di Messines segnalata ieri proveniva in realtà da bombardamento con granate cariche di gas. (Stef.)

Sul fronte belga

LE HAVRE, 25. — Il comunicato belga dice: Lotta d'artiglieria reciproca e lancio di bombe nella regione di Steenstraete. Calma sul rimanente fronte. (Stef.)

Un confronto interessante

PARIGI 25. - Rare sono le testimonianze sincere che troviamo nella stampa tedesca relativamente all'azione militare ed allo stato morale degli alleati; perciò, tanto più grande è il loro valore. Bisogna ad esempio rilevare l'articolo mandato alla Vossische Zeitung alla data 21 giugno dal suo corrispondente di guerra. Quell'articolo dice così: E' interessante e istruttivo studiare le lettere trovate sui prigionieri francesi di Verdun — scrive il giornalista tedesco «Non si possono attualmente stabilire le regole esatte per ogni caso particolare; ma, nell'insieme si può dire che regna nelle lettere dei soldati francesi al fronte un tono di una elevazione assai notevole, un sentimento nazionale radicato da secoli e gelosamente coltivato. Vi si esprime e si afferma nell'ora del pericolo. Sempre tornano queste parole: «*Tutto ciò è spaventevole, ma si tratta di salvare la patria, coraggio, amico mio, fatti animo; io prego per te*».

Anche queste parole piene di rabbia e odio «*bisogna sconfiggere i barbari*».

Sicchè i nostri nemici sono costretti a confessare che la Francia è risoluta a continuare la lotta fino alla vittoria. Invece, dall'esame delle corrispondenze sequestrate sui prigionieri tedeschi risulta, in luogo della presunzione dei primi mesi, una stanchezza ogni giorno più profonda, del che abbondano gli esempi. «E' una brutta cosa» scrivono da Francoforte il 23 marzo — «farsi mutilare per un pò di patriottismo» — Prevedo che andiamo verso un «avvenire assai cupo».

Da Hunfeld, il 27 aprile: «— Voi vi fate ammazzare laggiù, scrive una donna», e noi intanto ci distruggiamo dalle cure e dall'affanno.

Non è quasi lettera nella quale non si riveli lo sgomento e l'angoscia del popolo tedesco, sicchè il comando ha deciso ora che nessuna lettera di soldato sia più spedita senza essere visitata dai superiori dietro accurato esame.

Il paragone tra lo stato morale dei due paesi è significativo: da una parte gli stessi nemici nostri lo confessano, un tono di una elevazione notevole; dall'altra, i lamenti del popolo tedesco. Se è vero che la forza morale deve essere un elemento del successo, la vittoria della Francia e dei suoi alleati appare fin d'ora certa. (Stef)

Il terribile bombardamento di Karlsruhe effettuato da aeroplani francesi

Il Circo Hagenbeck colpito

Centinaia di morti

Basilea, 24 — Viaggiatori svizzeri giunti ieri ed oggi da Karlsruhe danno tragici particolari sul bombardamento avvenuto giovedì da parte di una squadriglia di aviatori francesi sulle città di Karlsruhe e Mulheim.

Un comunicato «Wolff» diramato ieri affermava che molte persone erano state colpite durante una rappresentazione teatrale.

Pare che lo spettacolo colpito sia stato quello del circolo Hagembeck che dà attualmente rappresentazioni nella capitale del Baden.

Le prime cifre corse ieri a Basilea sul numero delle vittime accennavano a 120 persone uccise: ma manca conferma di questa cifra.

L'attacco avvenne all'inizio dello spettacolo del circolo Hagenbeck. Lo stesso direttore del circolo rimase mortalmente ferito. Secondo le voci che circolano la cifra delle vittime sarebbe di molto superiore a quella succennate,

Quattro aeroplani — due francesi e due inglesi — sarebbero stati abbattuti. Naturalmente non è possibile avere notizie sui danni militari provocati. Pare che la stazione di Mulheim come quella di Karlsruhe (importanti nodi ferroviari) siano state gravemente danneggiate.

Un convegno economico

PARIGI, 25. La delegazione Svizzera fu ricevuta dal ministero degli esteri dalla delegazione delle potenze alleate in Francia, Inghilterra e Italia. Dopo cordialissimo scambio di idee animato da ambo le parti di sincero desiderio di tener conto alla situazione economica Svizzera; lo studio dei problemi da risolvere si rinviò all'esame delle sottocommissioni che presenteranno fra qualche giorno i loro rapporti. (Stef.)

L'America latina
s'intromette tra i due belligeranti

Newyork 25. — La Repubblica dell'Equatore propose alla Repubblica San Salvatore che l'America latina si intrometta per impedire la guerra tra il Messico e gli Stati Uniti. La Repubblica di Sansalvador telegrafò al suo ministro a Washington di proporre ai diplomatici dell'America latina di agire secondo la proposta dell'Equatore (Stef).

Due vapori italiani affondati

MADRID, 25. I giornali hanno da Barcellona. Stamane arrivarono due canotti con l'equipaggio del veliero Italiano «Saturnino Fanny» diretto a Bari e Lenova con carico di scorza, affondato alle 18 da un sottomarino con bandiera austriaca a 15 miglia al largo di Barcellona. Pure in canotti giunsero al porto un capitano e 18 marinai della goletta italiana S. «Francesco» affondata da un sottomarino a 16 miglia sud est del porto di Barcellona. (Stef.)

La Turchia chiama tutti alle armi.

Parigi, 24 Il «Petit Journal» riceve da Ginevra:

«I giornali tedeschi pubblicano un *iradè* del sultano, chiamante sotto le armi tutti i sudditi turchi residenti all'estero dal 18 al 50 anni. Sono compresi anche coloro che hanno pagato la tassa d'esenzione da oltre 18 mesi.

Per l'anniversario della battaglia di Solferino.

ROMA 25 — Ricorrendo ieri l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino, il comitato presieduto dal Pais Serra organizzò una solenne commemorazione all'altare della Patria, sul monumento di Vittorio Emanuele. Vi assistevano il Sottosegretario di Stato agli interni Bonciell rappresentante il governo, il vicepresidente del senato; deputati Bignam e Miari per la camera, il generale Strumia rappresentante del comandante di corpo d'armata, il prefetto Apbel, l'assessore di Benedetto per il sindaco e larga rappresentanza di ufficiali francesi col colonnello Francois addetto militare all'ambasciata nonchè larghissima rappresentanza di ufficiali e militari di tutte le armi. Ai piedi dell'altare della patria fu deposta una corona di palme di alloro con bacche dorate, con nastri portante la scritta Federazione nazionale reduci militari in congedo al Re liberatore nel 57 anniversario di Solferino e San Martino.

Alla sommità dello scalone rano schierate bandiere di numerose società e prestavano servizio di onore giovani esploratori. Prese primo la parola l'on. Pais Serra che ricordò come 57 anni or sono i francesi combattessero al nostro fianco riportando gloriose vittorie, e prese da ciò occasione per constatare l'odierna fratellanza d'armi. Dopo un caloroso saluto alle Nazioni alleate l'on. Pais concluse con un appello alla concordia più viva e sincera continuata sino alla fine per conseguire il trionfo della sacra libertà. Applausi unanimi e calorosi accolse con parole dell'oratore.

Indi l'assessore di Benedetto, prendendo le mosse dalla cerimonia alla Sorbona come fu riaffermata l'indissolubilità della fratellanza latina da uomini come Anatole, France, Barthou, Tittoni; disse bene a ragione ego la cerimonia trova eco in Roma madre proprio nel momento a quel Re liberatore che volle, e seppe affermare sui campi di battaglia la fratellanza italo france Rievocò le solenni giornate del 1859, e terminò inneggiando ai difensori di Verdun. Le parole di Di Bendetto suscitarono vivissimi applausi: tutti gridavano viva la Francia, viva la sorella latina. Il Colonnello Francois abbracciò e baciò l'oratore. Gli applausi si ripetono all'indirizzo degli ufficiali francesi, che fermi in posizione di attenti salutarono la folla plaudente.

Di Benedetto rievdi quindi all'esercito e all'armata inglese, all'esercito russo, all'esercito italiano e ogni plauso fu accolto pa ovazioni indescrivibili.

L'oratore terminò con gli ultimi versi dell'ode a Vittoria del Carducci.

Gli applausi continuarono vari minuti mentre l'oratore riceveva le congratulazioni e le strette di mano

(Stef)

Il berretto a due punte per la cavalleria.

Roma, 24 Allo scopo di un forniré ed economia, il ministro della guerra ha disposto che per l'arma di cavalleria i berretti a due punte di fatica siano sostituiti dai berretti di fanteria ai quali verranno applicati i fregi stabiliti per l'arma di cavalleria. I berretti a due punte verranno usati fino all'esaurimento della dotazione attuale dalle truppe che non fanno parte dell'esercito operante.

Il prestito nazionale 5 0|0 ha dato quasi quattro miliardi

ROMA, 25. E' stata distribuita la relazione del terzo prestito nazionale 5 0|0 presentata dal ministro del tesoro alle due camere legislative. Dalla relazione stessa e dagli interessanti allegati che vi sono annessi è dimostrato come anche in questa occasione l'Italia abbia dato una splendida prova del suo valore economico e del suo patriottismo. Il prestito nazionale 5 0|0 il secondo emesso dopo l'entrata in guerra dell'Italia, ha dato in complesso una sottoscrizione di 3 miliardi e 933 milioni sottoscritti nel regno ed il resto L. 810000 nelle colonie e fra connazionali all'estero, la quale somma potrà subire qualche aumento, quando saranno conosciute con precisione le sottoscrizioni avvenute all'estero. Della somma raccolta nel regno è stata versata in contanti Lire 2012000000 ed il resto in buoni del tesoro ed in titoli del primo prestito (gennaio 1915). E interessante notare che le sottoscrizioni per quota individuali da L. 100 furono 29382 e quelle per somme maggiori 358736 ed è doveroso riconoscere che l'emissione del prestito nazionale 5 0|0 è stata un'operazione ben riuscita, che diede risultati veramente confortevoli sia per lo spirito di patriottismo con il quale il paese ha risposto all'appello rivolto dal governo, sia per la constatazione delle valide condizioni economiche della nazione. (Stef)

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE
Un altro grande concerto Pro Assistenza Civile.

Giovedì 29 avremo al Roma una bella serata musicale, organizzata dall'egregio m. Buia, a beneficio del Comitato per l'Assistenza Civile.

Il programma formato dal m. Buia è attraente e sarà gustato moltissimo.

Avremo l'esecuzione al pianoforte a 4 mani di quel magnifico pezzo sinfonico che è l'«Inno al sole» nell'«Iris» di Mascagni, e sentiremo alcune «Danze classiche» di Grieg e la sinfonia della Dinorah.

Esecutori: la gentile e colta signorina Andreina Sellenati, figlia dell'egregio nostro Procuratore del Re, ed ed il prof. Buia.

La graziosa giovanetta Bianca Maria Buia, si produrrà questa volta con pezzi irti di difficoltà quali il «Trillo del diavolo» del Tartini, il «Canto del rossignolo» del Sarasate, e la fantasia nella «Norma» di Wieutemps. Quest'ultima va tutta eseguita sulla 4a corda ed è quindi di non lieve difficoltà.

Riudiremo il bambino Roberto Ruini al pianoforte.

Il M.o Buia che, nell'intermezzo, leggerà una poesia, che tanto piacque anche a Bassano e a Valdagno, del nostro operaio-soldato Masutti, è riuscito ad accaparrarsi per la serata del 29 un'ottima artista di canto: la signorina Italia Dell'o di Venezia, la quale, molto gentilmente, ha accettato di concorrere a beneficio l'Istituzione per cui vien dato il concerto.

I signori Impiccini e C. hanno gentilmente concesso il teatro, con l'impegno di provvedere anche, a loro spese, alla sua illuminazione; le Arti Grafiche e la ditta R. Savio offrirono gratuitamente tutti gli stampati; la Società degli Autori concorse pure alla beneficenza; il co. Pietro Montereale mise a disposizione il suo ottimo pianoforte; il sig. Lazzaro Polese si offerse gentilmente per la vendita dei posti a sedere.

Il Comitato per l'Assistenza Civile porge a tutti, fino da oggi, i suoi vivissimi ringraziamenti.

Offerte

Pro assistenza Civile: Somma precedente L. 78189.10 Per quote mensili 2213. Totale L. 80402.10.

Le quote mensili ammontano a circa L. 2800. Le oblazioni degli operai dei nostri stabilimenti a circa altre mille. Ma le erogazioni mensili dei sussidi s'aggira sulle L. 5500.

La sproporzione fra l'entrate e l'uscita è quindi rilevante, nè è possibile diminuirla, perchè il Comitato accorda il sussidio a chi ha veramente bisogno, e in misura il più possibile limitata.

Ai cittadini il provvedere.

Stato Civile — Nati: Maschi 4, femmine 4 Totale 8.

Morti: Lucchese Bier Teresa, di anni 52; Grizzo Oscar, di mesi 7; Grizzo Luigia di mesi 11; Furlan Maria di giorni 11; Miotto Gaspare di anni 45; Daventini Sante, di anni dieci

Pubblicazioni di matrimonio: Pavan Angelo, con Bauco Carolina; Cecchin Attilio, con Bozzer Maria.

S. QUIRINO
Impiccato.

Ieri mattina nel suo campo che costeggia la strada maestra verso l'officina elettrica, fu trovato appicato ad un albero, certo Laverato.

Era soldato della classe '90, stato poi riformato. Aveva fatto con onore la campagna di Libia, era rimasto ferito ad un dito che poi perdette, ed ebbe il cervello ottenebrato; causa questa unica del passo insano a cui fu trascinato. Povero giovane! Condoglianze alla disgraziata famiglia.

CRONACA CITTADINA

Il tenente Domini ferito ma ritrovato.

Venerdì annunciammo che il tenente Pietro Domini, figlio dell'egregio Presidente del nostro Tribunale cav Umberto, era stato veduto cadere mentre combatteva valorosamente sulle balze trentine ed era stato dichiarato disperso.

Nel dare la dolorosa notizia esprimevamo il fervido voto che alla angosciata famiglia giungessero ulteriori e più rassicuranti informazioni. E queste sono giunte fortunatamente: il tenente Domini è ricoverato in un ospedaletto da campo ferito ad un braccio e le sue condizioni non sono allarmanti.

Siamo certi di interpretare il concorde pensiero della cittadinanza, della magistratura e del foro udinese, e esprimendo al distinto Capo del nostro Tribunale e alla gentile sua famiglia i più vivi rallegramenti per la consolante notizia per la quale ad essi è ridonato un figlio diletto, alla patria un valoroso e prode ufficiale che volontariamente impugnò le armi contro il secolare nemico.

All'ospedale. — Per ferita da taglio riportata accidentalmente al piede destro, lo scolaro Giovanni Tamburlo di Giovanni d'anni 8 abitante in via Cisis venne medicato all'ospedale Civile dalla dott. Zigolin e dichiarato guaribile in 8 giorni.

ORARIO FERROVIARI
Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 6.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.20 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.30

Da Cividale: 8.15 — 16 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 16.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Tipografia BIANCO DEL DOMENICO — UDINE